

DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI M.I.U.R. – **CONFEDERATI CODIRP**



AL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE

On. Lucia Azzolina

UN URGENTE INCONTRO PER LA SOLUZIONE *POLITICA* DEL FUN

Signora Ministra,

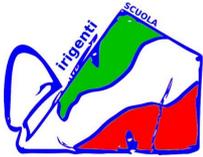
mentre Lei va in giro per l'Italia a tessere le lodi della categoria cui apparterrà quando il Popolo Sovrano dovesse restituirla allo stato laicale, La informo del terzo, inconcludente, incontro in remoto al Dicastero che Lei dirige, in replica di una pantomima ancor più vergognosa per il momento in cui è stata messa in scena. Allo stato dei fatti, e al netto di inutili sciupii di parole, la stragrande maggioranza dei suoi *colleghi* dovrà restituire somme, anche ingenti, per l'incapienza del FUN in diverse regioni d'Italia.

Sappia che coloro che Lei dice di considerare i pilastri per la riapertura delle scuole a settembre **chiedono solo il mantenimento delle attuali retribuzioni faticosamente conquistate con l'ultimo CCNL dopo vent'anni di crescente sperequazione rispetto ai altri dirigenti di pari seconda fascia**: non un euro in più, nonostante montanti e inconfidenti compiti loro imposti, con solerzia richiamati in questi giorni dagli Uffici scolastici regionali con la classica chiusa di provvedere *entro e non oltre*.

Lei ha studiato per superare il concorso a dirigente scolastico, suppongo con una fatica non lieve, avendo dovuto onorare contestualmente la funzione di parlamentare della Repubblica.

Dovrebbe quindi conoscere che il solo potere-dovere dei dirigenti scolastici è di attivare l'autonomia *funzionale* delle istituzioni cui sono preposti quali organi di vertice. *Funzionale*, perché esclusivamente indirizzata – e dunque circoscritta – alla *“progettazione e realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento”* (art. 1, comma 2, D.P.R. 275/99).

Sicché è di questo – e solo di questo – che devono, o dovrebbero, giuridicamente rispondere, nel mentre i *contenitori*, e strumentazioni fisiche a corredo, per



DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI M.I.U.R. – **CONFEDERATI CODIRP**



organizzare la didattica integrata, vanno loro – andrebbero loro – consegnati *chiavi in mano* dai comuni, dalle province o dalle città metropolitane a ciò obbligati per legge.

Allora Lei comprenderà l'autentica provocazione in danno di chi è costretto a improvvisarsi ingegnere, architetto, geometra (e perfino manovale nel prendere *ad horas* le misure delle aule e degli spazi, specialmente nei territori in cui non esiste un'anagrafe degli edifici scolastici) e poi se ne decurtano le retribuzioni!

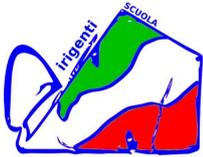
E c'è di più, di cui forse Lei non è stata resa avvertita: né quando era sottosegretaria all'Istruzione, né quando è diventata ministra. Che la cronica risalente sofferenza del FUN in numerose regioni è dovuta essenzialmente all'abnorme patologico numero di – comode, per l'Amministrazione – reggenze, finanziate solo in parte dalla fiscalità generale e prevalentemente dagli stessi colleghi attingendosi dalla loro miserabile retribuzione di risultato, e intaccandosi altresì la retribuzione di posizione variabile: quando viene percepita! Perché si aggiunge l'altra aberrazione di neoassunti dirigenti scolastici che ancora – e sono trascorsi dieci mesi – non la ricevono!

Vien da chiedersi se c'è una logica in questa follia, con l'Amministrazione che impone un ennesimo e improprio sforzo organizzativo per preparare l'avvio dell'imminente nuovo anno scolastico e nel contempo, tra balletti miliardari per finanziare attività di qualsiasi tipo, non riesce a recuperare risorse per una decina di milioni di euro al fine di **mantenere ferme** le retribuzioni di chi peraltro continua – ulteriore beffa! – a stazionare nel retrobottega della comune area dell'Istruzione e Ricerca, dopo essere – formalmente – uscito dalla *riserva indiana* dell'area quinta di una *specifica* dirigenza surrettiziamente astretta nel comparto scuola (sic!) e gravata da un coacervo di responsabilità del tutto estranee, o quasi, ai colleghi di pari grado non aggettivati.

Interpretando le legittime istanze della categoria, **Le chiedo pertanto un incontro in presenza entro sette giorni, per sentirle prendere formale impegno di una soluzione politica che ponga termine a questo sconcio che offende la dignità di fedeli e molto pazienti servitori dello Stato.**

In attesa che il nuovo contratto completi l'equiparazione retributiva di una dirigenza compiutamente riscattata dal deterioro *status* di figlia di un dio minore, quello che *DIRIGENTISCUOLA-Di.S.Conf.* ritiene urgente e non più procrastinabile è:

1. il mantenimento della retribuzione sui parametri del FUN 2017-2018, cassandosi qualsivoglia ipotesi di dover restituire somme già percepite;



DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI M.I.U.R. – **CONFEDERATI CODIRP**



2. la sollecita corresponsione, con relativi arretrati, dei dovuti importi di parte variabile e di risultato ai dirigenti scolastici assunti il primo settembre 2019.

In difetto, sarà indetta la mobilitazione della categoria con invito alla disobbedienza civile, consistente:

1. nel rifiuto di organizzare qualsivoglia attività formativa in locali scolastici, ovvero in fantasiosi luoghi alternativi, mancanti delle obbligate certificazioni di legge, atteso che – tra l'altro – episodi di contagio da Covid che ivi dovessero verificarsi sarebbero considerati *ex lege* infortunio sul lavoro, con conseguente esclusiva responsabilità del dirigente scolastico;
2. nello scrupoloso rispetto degli spazi, in termini di metri quadrati pro-capite, prescritti dalla normativa sulla sicurezza e antincendio, prevalenti su distanziamento minimo di un metro dalle *rime buccali*;
3. nel motivato diniego, formalizzato in atti e inoltrato al competente Ufficio scolastico regionale, a supplire le incombenze spettanti agli enti proprietari dei locali e delle strutture scolastiche, essendo fuori luogo profondere quello spirito missionario, generoso lascito della funzione di provenienza, a fronte di un'Amministrazione che dimostra plasticamente di non meritarlo.

Il Presidente Nazionale
(Attilio Bratta)